

I fisici italiani prendono posizione

L'iniziativa del PCI

Intervista con il

compagno De Pasquale

I ricercatori: decidere subito sul piano CNEN

Si faccia una inchiesta parlamentare che vagli anche il contributo del CNEN al progresso dell'Italia - Le gravi carenze del governo

contro il caro affitti

E' possibile sospendere subito tutti gli sfratti

Alla commissione Giustizia della Camera PCI e PSI chiedono di esaminare la drammatica situazione degli inquilini in sede deliberante: respinta una proposta dilatoria del governo - Ampia argomentazione a favore delle proposte del PCI sui fitti

Piangono la figlia uccisa a Birmingham



WASHINGTON — Tutta l'America guarda con emozione a Birmingham, dove, secondo un rapporto di Burke Marshall, vice-procuratore generale, «negri e bianchi potrebbero da un momento all'altro «cominciare a sparare». Il senatore Humphrey e altri parlamentari hanno chiesto che domenica prossima sia dichiarata giornata di lutto nazionale per la «atroce spietata e criminale» consumata dai razzisti. Manifestazioni di solidarietà con i negri e di lutto per la strage razzista sono segnalate da tutti gli Stati confinanti con l'Alabama. Nella foto: i genitori della giovane Carol Robertson, confortati dai parenti, durante i funerali delle tre vittime dell'esplosione nella chiesa di Birmingham.

Portogallo

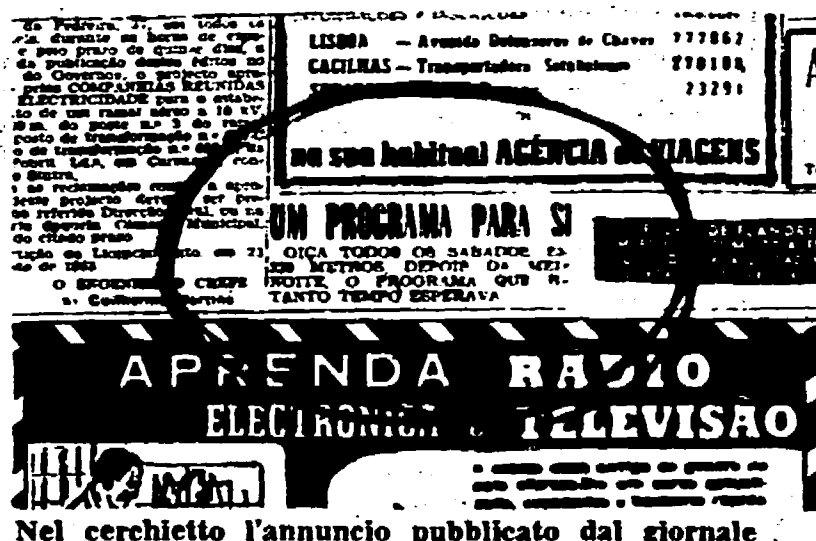
Beffa degli antifascisti al dittatore Salazar

Fatto pubblicare come inserto pubblicitario sul giornale del regime l'annuncio di una trasmissione della Giunta patriottica

LISBONA, 18.

Magnifico «colpo» propagandistico dei patrioti a Lisbona. Essi sono riusciti infatti a far pubblicare come inserto pubblicitario sul giornale U Seculo l'annuncio della trasmissione della Radio della Giunta patriottica. Il fatto, che ha suscitato enorme emozione nella capitale, è avvenuto il 30 agosto scorso. L'annuncio diceva: «Ascoltino tutti sabato su 320 m. dopo la mezzanotte il programma che da tanto tempo si aspettava». La rigida censura che stragola la stampa portoghese è stata così colta di sorpresa e tutti a Lisbona e in Portogallo ridono ancora della beffa fatta al regime.

Frattanto il generale Humberto Delgado, ex candidato alla presidenza della Repubblica e altre numerose personalità ed organizzazioni (il prof. Ray Luis Gomes, ex candidato alla presidenza, il giornale Portugal democratico, l'Unità democratica portoghese, il movimento nazionale indipendente, l'Unione delle donne portoghesi in Brasile, il Centro repubblicano portoghese, il Gruppo portoghese demo-



Nel cerchietto l'annuncio pubblicato dal giornale

cratico di Recife, i democratici portoghesi dell'Argentina, la Giunta patriottica portoghese dell'Uruguay e l'Unione delle donne portoghesi dell'Uruguay) hanno preso posizione sul famigerato discorso pronunciato il 12 agosto scorso dal dittatore Salazar. Come si ricorda in quell'occasione il dittatore esaltò la politica di genocidio praticata dal suo governo nelle colonie d'oltremare, chiedendo un plebiscito popolare. Nel loro documento le personalità portoghesi, dopo aver ricordato che dal marzo del 1961 nell'Angola

pe impiegate da Salazar contro i patrioti africani superano le 100.000 unità. Poi avanti il documento sottolinea la crescente opposizione della popolazione portoghese e l'isolamento in cui si è venuto a trovare il dittatore sul piano internazionale e rileva che se in Portogallo fosse tenuto un referendum veramente libero sulla politica coloniale del governo, non vi è dubbio che la stragrande maggioranza della popolazione condannerebbe irrimediabilmente tale politica. I firmatari chiedono quindi che al popolo portoghese siano garantite condizioni di democrazia perché possa esprimere la sua reale volontà.

DOMANI:

Il secondo articolo della nostra INCHIESTA sull'industria nucleare

Il servizio conclusivo sul viaggio nelle Asturie del nostro inviato in Spagna

Al compagno De Pasquale, che ha seguito fin dall'inizio i lavori parlamentari su questa materia, abbiamo chiesto intanto di illustrarci la portata delle due proposte di legge sul blocco degli sfratti e sulla regolamentazione dei fitti, presentate al Parlamento dai nostri gruppi.

R. Le nostre proposte di legge — ci ha detto De Pasquale — affrontano due diversi aspetti dello stesso problema. La prima sospende fino al 31 dicembre 1964 le procedure esecutive di tutti gli sfratti e i proprietari mandano per ottenere continui aumenti dei fitti. Essa è immediatamente connessa alla grande protesta popolare che si sviluppa in tutte le città italiane contro l'aumento ingiustificatamente esoso dei fitti liberi, il cui ritmo incantevole porta all'assassamento dei lavoratori i quali vedono sparire per l'affitto una parte sempre crescente dei loro redditi già insufficienti, e sono costretti a pagare perché su di loro pende l'insostenibile peso della locazione dello sfratto.

C'è una scadenza imminente: il 29 settembre, giorno in cui a Milano (la città che è alla testa della lotta) scadono migliaia di contratti. La legge che sospende gli sfratti può essere approvata prima di quella data, dai due rami del Parlamento, se il Governo non si opporrà alla nostra richiesta di discutere il provvedimento in sede legislativa nelle competenti commissioni.

D. Cosa puoi dire in merito alle proposte di altre parti sulla stessa materia?

R. C'è una proposta socialista, firmata anche da socialisti democratici, la quale non dispone tassativamente la sospensione di tutti gli sfratti motivati da richiesta di aumento, ma affida al Pretore, su ricorso dell'inquilino, «la facoltà di differire l'esecuzione» sulla base di criteri piuttosto generici (penuria di alloggi, numero degli sfratti). L'esperienza dimostra che con questo sistema la possibilità di una efficace difesa degli inquilini contro gli aumenti si riduce a ben poca cosa. Comunque, l'esame delle due proposte abbinate è in corso presso la commissione Giustizia della Camera.

D. Perché il PCI propone la sospensione degli sfratti fino al 31 dicembre 1964?

R. Perché quella è anche la data in cui scade il vecchio blocco dei fitti. Siccome a noi pare assurdo prolungare ancora una situa-

zione di anomalie quale è quella creata in conseguenza del blocco dei fitti, ed è d'altra parte urgente unificare il mercato delle locazioni, eliminando le ingiustizie e tutte le sperequazioni che si sono create tra inquilini e proprietari a fitto bloccato e a fitto libero, la scadenza del dicembre 1964 è sembrata la più opportuna per consentire al Parlamento di esaminare l'intero problema di tutti i fitti e di tutte le locazioni bloccate e non bloccate.

D. E la seconda legge, quella sulla regolamentazione dei fitti?

R. Mi pare evidente che, avendo noi proposto una sospensione degli sfratti a breve termine, era nostro dovere prospettare contemporaneamente una soluzione a più lungo termine relativa ai fitti. Donde la seconda legge.

La preoccupazione che ci ha guidato nell'elaborare la seconda proposta è stata quella di trovare un sistema valido ed unico sia per le locazioni in atto bloccate (che secondo l'indagine ISTAT erano nel 1961 un milione e mezzo) sia per le locazioni libere (tre milioni e mezzo). Mentre infatti è urgente mettere un freno agli aumenti dei fitti liberi e ridurre a limiti sopportabili l'attuale esoso livello, non si può — con la scadenza dello sfratto — buttare un milione e mezzo di famiglie povere nel fuoco dei «libero mercato delle locazioni». Un sistema quindi valido per tutti, basato su elementi certi ed inoppugnabili che servano non ad abbassare arbitrariamente i fitti, bensì soltanto a depurarli dai sopravvanti di speculazione.

D. Puoi illustrarci il contenuto della proposta?

R. Nel nuovo catasto edilizio urbano, come è noto, sono registrate, una per una, tutte le unità immobiliari (appartamenti e negozi) esistenti in ogni comune della Repubblica, con l'indicazione della data di costruzione, della consistenza in vani e della ubicazione esatta. Ciascuna unità immobiliare è collocata, in base all'accertamento delle sue caratteristiche, nella appropriata categoria. All'interno di ciascuna categoria, in base ai requisiti specifici della casa, vi è una ulteriore suddivisione in classi (case signorili, civili, economiche, popolari).

Per ciascuna categoria e classe nel nuovo catasto edilizio urbano è stato determinato, in base a scrupolose indagini, il reddito annuo che equivale al fittone realmente percepito dall'inquilino nel triennio 1937-39. Le case nuove sono ugualmente registrate nel catasto e vengono assimilate — in base ai loro requisiti — alle categorie, classi e relativo reddito degli immobili similari già catastati. Per ciascun appartamento, quindi, necessitano di una nuova disciplina urbanistica saranno consolidati i costi delle aree e ridurranno di molto. Quando lo Stato interverrà, con le sue industrie, nella produzione edilizia, i costi delle costruzioni diminuiranno ed allora si creerà un nuovo mercato delle locazioni,

stabile, tanto è vero che serve da base per il pagamento delle imposte sui fabbricati e sulle locazioni. Moltiplicando questo dato per 74 volte (che è il coefficiente della trasformazione del valore della lira in base agli indici del costo della vita dal 1938 ad oggi) si ricava il canone di affitto da valere oggi per ciascun appartamento.

L'obiettivo di questo meccanismo è incontestabile per le case costruite prima della guerra o subito dopo. Per le case più recenti invece, costruite in condizioni di mercato profondamente diverse da quelle esistenti all'epoca censuaria 1937-39, il sistema del reddito catastale rivalutato potrebbe risultare non remunerativo del capitale investito; è perciò che noi prevediamo che per le case costruite dopo il 1947 al canone — diciamo così — catastale rivalutato può essere sommata una maggiorazione «fissa» non superiore al 3% per ogni anno di età della costruzione. Così, a mano a mano che le case sono più nuove, ritraggono un fittone maggiore, fino a un massimo, nel 1963, di una volta e mezzo il canone iniziale.

D. Puoi farci qualche esempio?

R. Al centro di Roma (1. zona censuaria) o al centro di Milano e di Bologna (2. zona censuaria) una casa economica (A 3, di terza classe) avrebbe un fittone mensile di 4.500 lire per vano legale. Il che vuol dire che un appartamento di tre stanze e più servizi, se costruito nel 1947 non potrebbe essere affittato a più di 22.500 lire al mese; se costruito nel 1957 il fittone sarebbe di 29.250. A Firenze, a Venezia o nella periferia di Napoli (12. zona censuaria) una casa economica (A 3, di prima classe) avrebbe un fittone di 3.000 lire a vano legale. L'appartamento di tre stanze costerebbe quindi 15.000 lire se costruito nel 1947, 19.500 se costruito nel 1957.

D. Nelle nostre proposte queste misure vengono considerate definitive o sono, invece, prevalentemente attinenti all'attuale situazione?

R. La regolamentazione da noi proposta è strettamente connessa all'attuale situazione di mercato, caratterizzata soprattutto dalla speculazione sulle aree fabbricabili e dall'arretratezza tecnica dell'industria edilizia. Noi, come è noto, abbiamo presentato anzitutto un progetto di riforma urbanistica volta a modificare radicalmente l'attuale assetto proprietario del suolo urbano e a colpire seriamente la rendita parassitaria; stiamo lottando contro forze potentissime ostili a questa riforma, che è la base essenziale per la soluzione definitiva del problema della casa e dei fitti. Quando gli effetti di una nuova disciplina urbanistica saranno consolidati, i costi delle aree si ridurranno di molto. Quando lo Stato interverrà, con le sue industrie, nella produzione edilizia, i costi delle costruzioni diminuiranno ed allora si creerà un nuovo mercato delle locazioni,

Proposta di legge del PCI per un'inchiesta sul CNEN

I senatori comunisti Montagnani Marelli, Mammucari, gli incarichi affidati a terzi Francavilla e Secci hanno presentato al Senato una proposta di legge per istituire una commissione di inchiesta sul comitato Nazionale dell'Energia Nucleare. La commissione dovrebbe essere composta di 17 senatori. Essa dovrebbe avere in particolare il compito di accertare se vi siano o vi siano state delle irregolarità nel corso dell'attività del CNEN, per quanto concerne la gestione dei fondi assegnatigli, la elaborazione ed

esecuzione dei programmi, gli incarichi affidati a terzi, le spese sostenute, la gestione dei fondi assegnatigli, la elaborazione ed